

n. 14

a cura dell'Associazione Italiana Maestri Cattolici

notes

quindicinale di notizie scolastiche

luglio
2018

Poste Italiane S. P. A. Spedizione in abbonamento postale D. L. 353/2003 (Conv. in L. 27/02/04 n. 46) Art. 1, comma 1, DCB - Roma

*A*pre questo numero il documento che il C.N.AIMC (1-2 luglio u. s.) ha voluto indirizzare al Parlamento Italiano.

A distanza di un mese dall'insediamento del nuovo governo, l'AIMC ha inviato a deputati e senatori una lettera "aperta" in cui sottolinea la necessità di posizionare al centro della politica nazionale l'educazione - e la scuola - quale principale risorsa per il futuro del Paese; non una rivendicazione di parte, ma la richiesta - e la speranza - di ascolto e assunzione di responsabilità reciproci per dare risposte significative alle nuove generazioni che sono il presente e, soprattutto, il futuro dell'Italia e dell'Europa.

Segue la presentazione del Piano delle iniziative nazionali per l'a. s. 2018/19, approvato nella seduta del Consiglio nazionale dell'1-2 luglio u. s.. Principio ispiratore della progettazione associativa è la volontà di continuare a sostenere con forza il primato dell'educazione, secondo la logica di un nuovo umanesimo che ri-

posizioni al centro la persona e i processi educativi. Un planning ricco che prevede varie iniziative, da mettere in agenda sin da ora e da implementare ulteriormente con le iniziative territoriali.

Chiude il numero un corposo articolo sul IV Congresso mondiale della Fondazione papale "Scholas Occurrentes", svoltosi a Castel Gandolfo dal 27 al 29 giugno u. s., cui hanno preso parte oltre trecento partecipanti provenienti da scuole e università di varie parti del mondo, per discu-

tere il tema "Università e scuola. Verso un rilancio dell'università in uscita".

Scholas Occurrentes è il progetto educativo che Papa Francesco appoggiava quando era cardinale e arcivescovo di Buenos Aires e che ora si è trasformata in fondazione di diritto pontificio.

La linea d'azione è quella di rilanciare un'educazione basata sulla formazione e sulla "cultura del dialogo", ha detto mons. Zani, Segretario della Congregazione per l'educazione cattolica.

In questo numero

Dal CN/AIMC: Lettera al Parlamento italiano

Piano di attività 2018-2019

Scholas Occurrentes

notes

1

n. 14/2018

Direttore: Giuseppe Desideri - Direttore responsabile: Mariella Cagnetta

Reg. Tribunale di Roma n. 8617 del 1962 - Quota annua di abbonamento euro 11,00 C. C. P. n. 37611001

Direzione - Redazione - Amministrazione - Stampa Clivo di Monte del Gallo, 48 00165 Roma

Tel. 06634651-2-3-4 Fax 0639375903 stampa@aimc.it

Dal CN/AIMC: Lettera al Parlamento italiano



Al Presidente del Senato
Al Presidente della Camera
Agli onorevoli Deputati e Senatori
della Repubblica Italiana

Il Consiglio nazionale dell'Associazione Italiana Maestri Cattolici (AIMC) si rivolge al Parlamento, quale espressione più alta della democrazia popolare e luogo della progettualità e della tutela del bene comune del nostro Paese.

Non vuol essere un rivolgersi alle Camere per tutelare interessi di parte o per sollecitare provvedimenti specifici di cui la scuola italiana, in questo momento, ha pur bisogno, ma per sottolineare che il tema educativo deve essere considerato una reale priorità non solo a parole, ma in termini di provvedimenti legislativi ad ampio raggio.

Al Parlamento, come da mandato costituzionale, spetta la responsabilità progettuale del Paese, con l'individuazione di strategie normative che superino la visione immediata e si aprano a orizzonti di senso.

I dati recenti pubblicati da Istat ed Eurostat fanno emergere, in tutta la loro gravità, l'esigenza di riposizionare al centro della politica nazionale l'educazione, vera risorsa e volano per il futuro.

L'AIMC, associazione di professionisti di scuola, chiede che sull'educazione e sulla scuola non ci siano posizioni "proprietarie" di questa o quella compagine politica, ma che le scelte siano ampiamente condivise perché l'importanza del tema e la sua strategicità per il futuro richiedono assunzione di corresponsabilità da parte di tutte le forze politiche dell'intero Parlamento.

La consapevolezza, che gli analfabetismi dell'oggi, iniziali o di ritorno, rischiano di essere analfabetismi valoriali ed etici e che lo sviluppo e la libertà si misurano in conoscenza più che in denaro, non può che chiamare tutti a condivisione progettuale. Le periferie della società stanno diventando periferie d'aula e viceversa. Un Paese che rinuncia ad educare è un Paese che rinuncia al proprio futuro.

Come ricorda il Documento programmatico del nostro recente XXI Congresso nazionale: "In un contesto dominato da complessità e relativismo, da superamento dei confini materiali, ma anche etici, occorre riportare l'azione educativa al completo servizio dell'uomo secondo la logica di un nuovo umanesimo, che riposizioni al centro la persona e riaffermi la centralità dei processi educativi".

Siamo pienamente convinti, come afferma Papa Francesco, che "non bisogna occupare posizioni ma generare processi", quindi, ci permettiamo di chiedere, da cittadini e come corpo intermedio organizzato, al servizio della scuola e del Paese da quasi 75 anni, che sia costituito un Osservatorio permanente interparlamentare, che veda coinvolte le VII Commissioni di Camera e Senato, per ascoltare tutti i vari soggetti in campo e le varie posizioni, per risignificare la corresponsabilità educativa e per riflettere su come definire e valorizzare il profilo di docenti e dirigenti scolastici.

Si potrebbero fornire, in tal modo, risposte significative alle nuove generazioni che sono il presente e, soprattutto, il futuro dell'Italia e dell'Europa, così come vorremmo che fossero.

Giuseppe Desideri
Presidente nazionale AIMC

Roma, 11 luglio 2018

Dalle idee alle azioni

Il planning delle attività associative 2018-2019

Il Piano delle iniziative nazionali per l'a. s. 2018/19, approvato nella seduta di Consiglio nazionale dell'1-2 luglio u. s. ha alla base la volontà di "continuare a sostenere con forza il primato dell'educazione, secondo la logica di un nuovo umanesimo, che ripositioni al centro la persona e riaffermi la centralità dei processi educativi" (dal Doc. progr. XXI Congresso nazionale).

Nella tabella presentata a fianco sono elencate le varie iniziative che si intendono realizzare nel corso del prossimo anno associativo. Si tratta di un planning ricco che prevede, tra le altre iniziative: lo scambio internazionale con istituzioni scolastiche rumene (una I fase è già stata realizzata, la II fase si terrà nel mese di ottobre a Oradea in Romania); la formazione dei formatori e dei dirigenti territoriali associativi che, nelle passate edizioni, ha riscosso notevole consenso; l'appuntamento tradizionale Cento piazze, organizzato quest'anno in collaborazione con il Forum nazionale delle associazioni familiari, che vedrà impegnate, in tutto il Paese, varie realtà della rete associativa.

Sono solo alcune tra le iniziative presenti nel planning che, insieme a tutte quelle organizzate dai territori, contribuiranno ad arricchire di significatività ed efficacia l'azione associativa.

A tutti l'invito a mettere in agenda sin da ora i vari appuntamenti e a parteciparvi numerosi, oltre a realizzare nei territori altre iniziative per... dare gambe alle idee.

In tutta ITALIA	6-7 ottobre 2018	Cento Piazze #centopiazzepercostruireinsieme#
Napoli	10-12 ottobre 2018	Città della scienza 3 giorni per la scuola
Villalago (AQ)	12-14 ottobre 2018	XXI Convegno di pedagogia "L. Volpicelli" Dal conflitto alla collaborazione. Scuola e famiglia per un rinnovato patto formativo
Oradea Romania	ottobre 2018	Scambio internazionale, culturale e professionale
Spello (PG)	novembre 2018	Seminario di studi Memoria e futuro (anniversario scomparsa M. Badaloni e nascita C. Carretto)
Roma	24-25 novembre 2018	Seminario di studi Edipo o Telemaco? La crisi del principio di autorità e la relazione educativa
Roma	19-20 gennaio 2019	Seminario di studi Didattica mentalista
Roma	I fase - febbraio II fase - luglio 2019	Formare i formatori
Roma	I fase - febbraio II fase - luglio 2019	Scuola di Formazione Associativa Nazionale
Besozzo (VA)	23-24 marzo 2019	Seminario di studi Educazione alla responsabilità e all'etica ecologica
Treviso	agosto 2019	Seminario di studi

Appuntamenti statutari

Roma	8 settembre 2018 9 settembre 2018	conferenza presidenti regionali consiglio nazionale
Roma	6-7 aprile 2019	consiglio nazionale
Roma	25-26 maggio 2019	conferenza nazionale
Roma	30 giugno 1 luglio 2019	consiglio nazionale

Scholas occurrentes: per scuole e università senza muri

Promuovere educazione per migliorare il mondo

Giovanni Perrone

Ripercorriamo, in queste pagine, l'iter dei lavori del IV Congresso mondiale della Fondazione papale "Scholas Occurrentes", nata nel cuore di Papa Francesco quando ancora era arcivescovo e cardinale a Buenos Aires per rispondere alla "vocazione specifica per l'educazione informale".

La missione principale di questa pontificia organizzazione è quella di recuperare il patto educativo tra le generazioni, dalle famiglie all'intero corpo sociale.

Il Congresso si è proposto di utilizzare lo strumento dell'educazione al fine di promuovere cambiamenti sociali.

A Castel Gandolfo oltre trecento partecipanti provenienti da scuole e università di varie parti del mondo, dal 27 al 29 giugno scorso, hanno partecipato al IV Congresso mondiale della Fondazione papale "Scholas Occurrentes", per discutere il tema "Università e scuola. Verso un rilancio dell'università in uscita".

Studenti, docenti, dirigenti scolastici e rettori universitari (non solo cattolici, ma anche ebrei e musulmani) si sono incontrati per confrontarsi, scambiare esperienze, creare reti, progettare il futuro, per creare una scuola e un'università al servizio di ogni persona.

È una "vocazione specifica per l'educazione informale" quella portata avanti dalla Scholas Occurrentes, il progetto educativo che Papa Francesco appoggiava quando era cardinale e arcivescovo di Buenos Aires e che ora si è trasformata in Fondazione di diritto pontificio.

A definirne la vocazione è stato l'arcivescovo Vincenzo Zani, segretario della Congregazione per l'Educazione Cattolica. "Siamo contenti di far notare – ha detto mons. Zani – che la Congregazione dell'Educazione Cattolica ha accompagnato la Fondazione di Scholas Occurrentes, quest'esperienza che è nata a Buenos Aires dall'allora cardinale Jorge Mario Bergoglio. Da cinque anni – ha proseguito l'arcivescovo – abbiamo colto l'originalità di quest'esperienza, perché sot-



tolinea soprattutto l'educazione informale, che si può sviluppare fuori dalle aule scolastiche, fuori dalle aule universitarie. Come Congregazione ab-

biamo seguito l'educazione cattolica di tutto il mondo, eravamo attenti al tema dell'educazione informale, ma da quando abbiamo conosciuto Scholas Occurrentes abbiamo visto che qui c'è una vocazione specifica. Si va oltre i mezzi classici, l'aula si apre, gli strumenti sono più belli e interessanti, e anche più efficaci”.

Il Congresso si è proposto di utilizzare lo strumento dell'educazione al fine di promuovere cambiamenti sociali. Durante la tre giorni, docenti di 75 università provenienti da 30 Paesi di tutto il mondo si sono confrontati su innovazione educativa, sviluppo integrale sostenibile, dialogo interculturale e interreligioso. Le cattedre Scholas approfondiscono un tema particolare ogni anno, e quest'anno il tema è stato quello dei rifugiati.

“Il I Congresso – ha raccontato il professor Italo Fiorin, coordinatore scientifico di Scholas Occurrentes – aveva come tema ‘Università e scuola: un muro o un ponte?’. L'università non è una cittadella dove si rinchioda un sapere. L'università è invitata a essere risorsa, la cattedra è quella del magistero di Papa Francesco”.

In occasione del IV Congresso mondiale delle cattedre di Scholas, mons. Angelo Vincenzo Zani, Segretario della Congregazione per l'educazione cattolica, ha presentato la pubblicazione “Scholas Occurrentes e pedagogia dell'armonia”.

Questo documento ufficiale contiene l'esperienza che Scholas ha fatto in tutto il mondo fin dalle sue origini quando Jorge Mario Bergoglio era arcivescovo di Buenos Aires, fino a ora come un'entità di diritto pontificio, così come il pensiero della corrente pontificia sulla pedagogia dell'armonia e la necessità di ristabilire il patto educativo.

“Questa rivista ci permette di approfondire la storia della fondazione nata nel cuore di Papa Francesco e di rispondere alle tante domande di coloro che per la prima volta si avvicinano alle Scholas. La missione principale di questa pontificia organizzazione è quella di recuperare il patto educativo tra le generazioni, dalle famiglie all'intero corpo sociale. Favorendo il dialogo tra istituzioni laiche e religiose, la Scholas cerca di ‘umanizzare l'educazione’, offrendo un servizio formativo che esalta gli atteggiamenti personali, morali e sociali dei partecipanti” ha detto mons. Zani.

La pubblicazione è stata ricevuta dal presidente mondiale delle Scholas D. José María del Corral,

che ha ringraziato il prefetto della Congregazione card. Versaldi, mons. Zani, il professor Italo Fiorin della scuola di Alta Educazione EIS e tutti coloro che hanno accompagnato il cammino di questo sogno di Papa Francesco per cambiare il mondo che cambia l'educazione.

A questa edizione congressuale hanno partecipato 71 università pubbliche, private, di varie confessioni religiose e laiche, di più di 30 Paesi dei 5 continenti.

Uno dei temi centrali di cui si è parlato nel corso del Congresso è stato il problema degli emigranti e dei profughi, anche se non è stato l'unico.

Uno degli studenti spagnoli che hanno partecipato al 1° meeting internazionale degli studenti, Ana P., ha dichiarato che “ci è stata data la preoccupazione del Papa, abbiamo letto la sua lettera che ci esorta ad accogliere, proteggere, promuovere e integrare; I giovani quello che vogliamo è quello di discutere e approfondire come possiamo aiutare. È importante che siamo più aperti e non ignoriamo quella realtà, individuando il problema dell'origine. Dobbiamo lavorare per coloro che arrivano, ma la cosa principale è prendere in considerazione le ragioni per cui sono costretti a fuggire dai loro paesi”.

Ale Haber, dell'Università ebraica di Gerusalemme, ha condiviso nella cerimonia di chiusura le seguenti parole: “è stato difficile immaginare le esperienze di apprendimento che avremmo vissuto questi tre giorni. In particolare il problema dell'emigrazione e dei profughi nel mondo è un argomento che purtroppo oggi è più presente che mai. Inizialmente siamo stati presentati con la prima sfida, non abbiamo avuto un linguaggio comune tra tutti, come potremmo parlare? Abbiamo scoperto che il linguaggio non è solo le parole che si usa, sono i valori comuni e modi complementari di fare le cose, così Abbiamo capito che il nostro obiettivo era solo uno e abbiamo abbattuto la barriera linguistica”.

Professori, educatori, rettori e studenti hanno discusso anche sull'innovazione educativa, lo sviluppo sostenibile o il dialogo interculturale e interreligioso, il tutto sotto l'approccio particolare delle Scholas che auspica una formazione in “aule senza muri”. Dove l'incontro tra tutti è Premium e che s'impegna in una formazione basata sull'arte, lo sport e la tecnologia.

La prossima edizione di questo Congresso si svolgerà a New York (USA) alla Fordham University.

I PROGRAMMI DI SCHOLAS OCCURRENTES

Scholas Occurrentes è un'associazione internazionale senza fini di lucro sostenuta da Papa Francesco che lavora assieme a scuole e comunità educative pubbliche e private, confessionali e laiche, per ristabilire il patto educativo.

In qualità di organizzazione della società civile, punta all'affermazione della cultura dell'incontro per la pace mediante l'istruzione e attraverso il coinvolgimento di tutti gli attori sociali. Si articola in progetti differenti per ogni settore.

La missione dell'associazione è generare un cambiamento nel paradigma didattico integrando le diverse comunità educative, in particolare quelle più bisognose, attraverso un impegno collettivo.

Gli obiettivi generali di Scholas Occurrentes si perseguono attraverso l'uso della tecnologia per progettare un'unica aula globale, attraverso l'integrazione di arte e sport, affinché venga ristabilito il patto educativo facendo sì che una società integrata e pacifica divenga realtà.

La visione dell'organizzazione internazionale si traduce nel proposito di trasformare il mondo in un'aula senza pareti, senza confini, dove la diversità unisce e accoglie i bambini di tutto il mondo in un contesto di pace.

Scholas Occurrentes è presente in 190 paesi con una rete che comprende 446.133 scuole e reti educative che, mediante il continuo confronto, realizzano attività finalizzate a trovare soluzioni concrete ai problemi delle comunità di appartenenza.

I programmi "Escuela de Vecinos" e "Escuelas Hermanas", che Papa Francesco ha promosso quand'era ancora arcivescovo di Buenos Aires, costituiscono lo sfondo di quest'iniziativa.

"Unire le scuole, lo sport e la solidarietà" è stata la linea di azione proposta da Papa Bergoglio con la convinzione che le figure amate dal popolo potessero educare milioni di bambini con il loro esempio e che sport e arte sono strumenti formidabili per incentivare i valori di ogni giovane mente.





I PROGETTI DI SCHOLAS OCCURRENTES

Scholas. cittadinanza

Questo programma educativo ha come scopo quello di stimolare studenti della scuola secondaria a rafforzare il proprio impegno civico, iniziando da quelle questioni che più li preoccupano. Coinvolge studenti di scuole appartenenti a quartieri e regioni diverse, ciascuna con una metodologia specifica.

A partecipare a quest'esperienza sono gli studenti di scuole sia pubbliche sia private che frequentano il penultimo anno di corso. I ragazzi si confrontano tra di loro realizzando una serie di attività allo scopo di proporre soluzioni concrete per i problemi che riguardano le proprie comunità.

Scholas.mestieri

Scholas.mestieri è un programma educativo finalizzato a formare giovani e adulti privi di quelle risorse necessarie che dovrebbero consentire la crescita personale e professionale. Scholas.mestieri fornisce loro la formazione e gli strumenti adeguati, democratizzando l'accesso in modo da raggiungere coloro che non potrebbero usufruirne.

Scholas.FutVal

Scholas.FutVal ha come finalità quella di formare e sensibilizzare i bambini e i giovani mediante lo sport, insegnando loro l'importanza dei valori. Lo sport, il calcio in particolare, insegna loro a rapportarsi con gli altri e a lavorare in gruppo, facendo sì che il bene proprio lasci spazio al bene comune. Questo programma mira inoltre ad armonizzare lo sviluppo di quei ragazzi che vivono in contesti disagiati, coinvolgendoli attivamente nelle proprie comunità.

Scholas.social

Si tratta di una piattaforma virtuale che consente a 445.981 comunità educative di diverso ordine e grado di entrare in contatto tra loro. A partire dal dialogo diretto tra educatori di 190 paesi diversi, vedono la luce dei progetti che mirano a cambiare il modo di concepire l'istruzione, sensibilizzando le persone al tema.

Scholas.cattedre

Scholas.cattedre ha l'obiettivo di diffondere idee e proposte pedagogiche nelle realtà di diversi paesi e continenti, sviluppando sinergie tra i progetti



di università e scuole; Coinvolge gli studenti in questo processo di approfondimento, ricerca e generazione di attività di servizio alla comunità.

Scholas.arti

Scholas.arti cerca di collocare l'arte al centro di un nuovo paradigma educativo, alla luce della sua capacità di consentire alle persone di comprendersi tra loro. Scholas riconosce la necessità di porre la cultura dell'incontro al centro del nuovo sistema educativo e sociale, incorporando attivamente la dimensione dell'arte e del gioco, quali discipline trasversali al processo di insegnamento e apprendimento.

Scholas.lab

Scholas.lab è un acceleratore di progetti educativi. La tecnologia rappresenta il mezzo ideale per consentire all'istruzione di raggiungere il massimo potenziale. Crea gli strumenti necessari per progettare un'aula globale in grado di dare nuovo slancio al patto educativo.

Scholas.lupa

Con Scholas.lupa gli studenti delle scuole primarie e secondarie di agraria lavorano assieme per prendersi cura della nostra casa comune e per sensibilizzare le persone al riguardo. Vengono creati degli orti agro-ecologici che consentono loro di produrre i propri alimenti con lo scopo di comprendere l'importanza dei cicli della natura e di un'alimentazione sostenibile. Si cercano inoltre soluzioni integrate che relazionino tra loro i sistemi sociali e quelli naturali. Questo programma ha avuto avvio a marzo del 2016.

Orme musicali

Orme musicali promuove occasioni di incontro e di integrazione tra giovani di diverso background attraverso l'arte. Nel corso di 5 settimane, gruppi di 20 giovani si riuniscono in uno studio di registrazioni itinerante, compongono delle canzoni e le registrano in modo professionale. Alla fine dell'anno si realizza una mostra dove prendono parte tutti coloro che hanno partecipato al progetto.